

TFA TIROCINIO FORMATIVO ATTIVO

Piano di realizzazione e di svolgimento delle attività di tirocinio

Il tirocinio ridefinisce profondamente l'impianto metodologico della formazione universitaria. Esso rappresenta una innovazione necessaria rispetto agli assetti curricolari dei nuovi Corsi di laurea, non più limitati alla mera trasmissione di conoscenze astratte, ma volti a formare "competenze", intese come capacità d'uso del sapere nei contesti d'esercizio delle professioni e di costruzione di percorsi formativi caratterizzati da una logica che non sia unicamente accademica. Le attività di tirocinio hanno la funzione di favorire l'integrazione tra conoscenze teoriche in via di acquisizione nel corso di studi e pratica professionale e rappresentano per il tirocinante una occasione di conoscenza diretta del contesto scolastico come ambiente educativo, formativo, relazionale ed istituzionale in quanto:

- offre l'opportunità di accedere a modalità di apprendimento diverse da quelle proposte dall'università, integrandole, confrontandole, valutandole;
- rappresenta l'occasione per applicare e verificare modelli e schemi concettuali appresi durante il corso di studi alla realtà operativa della scuola;
- costituisce un momento utile per constatare i propri interessi all'interno di uno specifico contesto lavorativo professionale;
- rappresenta una valida occasione per allacciare proficui rapporti professionali.

Soggetti coinvolti

- Consiglio di Facoltà che, di concerto con le istituzioni scolastiche, progetta il percorso di tirocinio.
- Ufficio Scolastico Regionale che ha compiti di gestione organizzativa, controllo e coordinamento.
- Dirigente Scolastico che designa i Tutor, firma la convenzione e segue le attività di tirocinio.
- Tutor Coordinatore (vedi Patto formativo).

- Tutor dei Tirocinanti (vedi Patto formativo).
- Tirocinante: soggetto principale dell'azione formativa, acquisisce le competenze professionali (vedi Patto formativo).

Patto formativo

Il **Tutor**, individuato dal DS, è il docente che organizza la presenza del tirocinante a scuola a cui vengono affidati i seguenti compiti:

- rispettare quanto stabilito nel Progetto di Tirocinio e correlarsi con il Tutor Coordinatore;
- essere un facilitatore dell'apprendimento fornendo supporto attraverso risorse, conoscenze teoriche e esperienze idonee;
- orientare gli studenti rispetto agli assetti organizzativi e didattici della scuola e alle diverse attività e pratiche in classe;
- accompagnare e monitorare l'inserimento in classe e la gestione diretta dei processi di insegnamento dei tirocinanti;
- discutere e condividere possibili applicazioni in classe;
- attestare la presenza del tirocinante;
- inviare una relazione al tutor coordinatore al termine dell'attività.

Il **Tirocinante** concorda i contenuti del modulo di tirocinio con il tutor e con il tutor coordinatore con i quali valuta l'esperienza.

In particolare s'impegna a:

- riflettere sull'esperienza e la collega ai modelli teorici;
- utilizzare gli strumenti predisposti dall'Università e dalle scuole per documentare il lavoro svolto (diari, griglie) e riflettendo sull'efficacia del proprio operato;
- rielaborare l'esperienza nel gruppo;
- elaborare il proprio progetto di tirocinio e rivederlo alla luce dell'esperienza;
- stendere relazioni sul lavoro svolto;
- osservare la scuola nella sua globalità;
- sperimentare l'attività in classe;
- relazionarsi con il contesto (alunni, docenti, organi collegiali, istituzioni).

Il tirocinante è tenuto a:

- seguire le indicazioni del Tutor e degli insegnanti ospitanti e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o per altre evenienze;
- essere responsabile del proprio percorso formativo assumendo un atteggiamento propositivo;
- inserirsi nel contesto scolastico rispettando gli obblighi di riservatezza circa le notizie relative di cui venga a conoscenza;
- Rispettare i regolamenti della scuola e le norme in materia di igiene e sicurezza.

Tutor Coordinatore, selezionato dall'Università, organizza, amministra e gestisce i rapporti fra Università, Scuola eUSR; è il docente responsabile del tirocinio indiretto cui vengono affidati i seguenti compiti:

- orientare e gestire i rapporti con i tutor assegnando gli studenti alle diverse classi e scuole e formalizzando il progetto di tirocinio dei singoli studenti;
- provvedere alla formazione del gruppo di studenti attraverso le attività di tirocinio indiretto e l'esame dei materiali di documentazione prodotti dagli studenti nelle attività di tirocinio;
- supervisionare e valutare le attività del tirocinio diretto e indiretto;
- seguire le relazioni finali per quanto riguarda le attività in classe;
- segue le relazioni finali delle attività in aula;
- è correlatore nella relazione finale di Tirocinanti.

FINALITÀ

Il tirocinio è parte integrante del corso di Laurea, quale esperienza di sintesi fra competenze teoriche e operative, attraverso la formula del *tirocinio indiretto*, svolto nelle Università, e del *tirocinio diretto*, svolto nelle scuole. Ha lo scopo di preparare ed avvicinare gradualmente gli studenti all'esercizio della loro futura professione. L'osservazione diretta e partecipata di reali contesti lavorativi, successivamente supervisionata in ambito universitario, costituisce per ogni studente un graduale inserimento nell'ambito lavorativo, poiché gli consente di prendere coscienza dell'effettiva realtà scolastica.

Il tirocinio concorre a:

- sviluppare la consapevolezza di una pratica costruita e interpretata alla luce della teoria e di una teoria che scaturisce dall'esperienza e dalla sua riflessione;

- sviluppare modalità di apprendimento in loco e confrontare modi diversi di costruire conoscenze;
- sviluppare l'auto-consapevolezza e la coscienza critica sulle strategie di insegnamento e sulla funzione docente.

OBIETTIVI

- Conoscere la scuola: legislazione, struttura, organizzazione;
- Osservare per capire la realtà scolastica;
- Progettare, sperimentare, documentare, riflettere al fine di realizzare percorsi didattici;
- Operare nell'ottica dell'innovazione e della flessibilità;
- Servirsi delle nuove tecnologie.

COMPETENZE ATTESE

- Predisporre attività atte a promuovere in ogni alunno metodi di apprendimento autonomi, flessibili, riflessivi e critici;
- Relazionarsi con i singoli alunni, con l'intero gruppo classe e con le figure operanti nell'ambito scolastico;
- Operare con alunni in difficoltà (Handicap e DSA), porre attenzione e cura al loro sviluppo integrale;
- Progettare e gestire gli interventi di apprendimento;
- Rendere significative e motivanti le attività didattiche per stimolare interesse in tutti gli alunni;
- Auto-valutare in itinere le proprie competenze per realizzare la formazione continua;
- Partecipare alla gestione della scuola;
- Utilizzare gli strumenti tecnologici e la "rete";
- Aver acquisito capacità di lavorare con ampia autonomia anche assumendo responsabilità organizzative;
- Aver acquisito capacità pedagogiche, didattiche, relazionali, gestionali;
- Essere in grado di gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità alla classe, scegliendo di volta in volta gli strumenti più adeguati al percorso previsto (lezione frontale,

discussione, simulazione, cooperazione, laboratorio, lavori di gruppo).

TEMPI E MODALITÀ' DI SVOLGIMENTO (DM249/2010 Art. 10c.3)

Il tirocinio formativo attivo comprende quattro gruppi di attività:

- a) Insegnamenti di scienze dell'educazione;
- b) Un tirocinio indiretto e diretto di 475 ore, pari a 19 crediti formativi, svolto presso le istituzioni scolastiche sotto la guida di un tutor secondo quanto previsto dall'articolo 11, comma 1, in collaborazione con il docente universitario o delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica di cui al comma 6; le istituzioni scolastiche progettano il percorso di tirocinio, che contempla una fase osservativa e una fase di insegnamento attivo, di concerto col consiglio di corso di tirocinio al fine di integrare fra loro le attività formative; almeno 75 ore del predetto tirocinio sono dedicate alla maturazione delle necessarie competenze didattiche per l'integrazione degli alunni con disabilità ;
- c) Insegnamenti di didattiche disciplinari che, anche in un contesto di laboratorio, sono svolti stabilendo una stretta relazione tra l'approccio disciplinare e l'approccio didattico;
- d) Laboratori pedagogico-didattici indirizzati alla rielaborazione e al confronto delle pratiche educative e delle esperienze di tirocinio.

c. 5. Il consiglio di corso di tirocinio cura l'integrazione tra le attività di cui al comma 3, organizza i laboratori didattici disciplinari e i laboratori pedagogico-didattici e stabilisce le modalità di collaborazione tra i tutor dei tirocinanti, i tutor coordinatori e i docenti universitari o delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica.

c. 6. L'attività di tirocinio nella scuola si conclude con la stesura da parte del tirocinante di una relazione del lavoro svolto in collaborazione con l'insegnante tutor che ne ha seguito l'attività. Della relazione finale di tirocinio è relatore un docente universitario o delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica che ha svolto attività nel corso di tirocinio e correlatore l'insegnante tutor che ha seguito l'attività di tirocinio. La relazione consiste in un elaborato originale che, oltre all'esposizione delle attività svolte dal tirocinante, deve evidenziare la capacità del medesimo di integrare ad un elevato livello culturale e scientifico le competenze acquisite nell'attività svolta in classe e le conoscenze in materia psico-pedagogica con le competenze acquisite nell'ambito della didattica disciplinare e, in particolar modo, nelle attività di laboratorio.

c. 7. La frequenza alle attività del tirocinio formativo attivo è obbligatoria. L'accesso all'esame di abilitazione è subordinato alla verifica della presenza ad almeno il 70% delle attività di cui al comma 3 lettere a) , ad almeno l'80% delle attività di cui al comma 3 lettera b) , ad almeno il 70% delle attività di cui al comma 3 lettera c) e ad

almeno il 70% delle attività di cui al comma 3 lettera d). Il tirocinio indiretto si realizza presso l'Università, attraverso momenti d'informazione organizzati per moduli tematici, di riflessione e di rielaborazione in piccoli gruppi su aspetti inerenti gli obiettivi formativi e problematiche individuate nelle situazioni di tirocinio diretto. Il tirocinio diretto si svolge con la presenza degli studenti nelle classi delle scuole disponibili all'accoglienza dei tirocinanti. Il tirocinio diretto permettere al Tirocinante di fare esperienza completa mediante attività osservative ed operative.